

la mia mente non è così feconda da trovare i denari... (*Si ride*).

Arcoleo. Ho piena fiducia!

Saracco, ministro dei lavori pubblici. ... e per averli, bisogna venire davanti alla Camera. Ed io ho presentato un disegno di legge a questo fine, perchè bisogna dire la verità intera; non dico che non sia mai stata detta, tutt'altro, ma oggimai è tempo di vedere più chiaramente quello che si ha da fare; e questo è detto in un articolo del disegno di legge presentato alla Camera.

L'onorevole Arcoleo vorrebbe che si andasse subito a Caltagirone: ma sa egli a quanto si era valutato, nella legge del 5 luglio 1882, il costo della Valsavoia-Caltagirone? A otto milioni soli; ora questi due tronchi, che si tratterebbe di mettere in appalto, importerebbero, secondo i preventivi, 7,978,000 lire. O mi faccia la grazia, onorevole Arcoleo, mi dica un poco Ella, come posso fare a trovare i 12 milioni che mancano? (*Si ride*).

Dunque intendiamoci bene: finchè si tratta di rinnovare le prove perchè le prime aste andarono deserte, sta bene, o lo faccio, ma pigliare impegni maggiori no. Eppoi perchè pigliare impegni maggiori? non è forse vero che sorgerebbe da tutti i banchi la domanda: e perchè noi no? (*Bravo!*)

Io credo che bisogna trattare tutti alla medesima stregua e provvedere a tutti con gli stessi mezzi che presentemente si hanno. (*Benissimo! — Segni di approvazione*).

Arcoleo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma Ella sa che le interrogazioni non ammettono repliche.

Arcoleo. Dirò due parole sole, se mi permette.

Presidente. Parli, onorevole Arcoleo.

Arcoleo. Convengo con l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che le difficoltà finanziarie in genere sono gravi: ma in ispecie la cosa va esaminata altrimenti. Se gli studi primitivi furono informi, se il prezzo di costo presunto in quel progetto di massima ora si è raddoppiato, di chi è la colpa? delle popolazioni o del Governo? Ammetto che sino a due anni fa, anzi meno, non si era pensato a studiare che il tratto fino a Militello: pel resto non esisteva nulla. Non era quindi possibile procedere utilmente ad esecuzione. Ma oggi, dopo che gli studi per tutta la linea furono fatti e riveduti bisogna pensare a provvedere alla costruzione di tutta la linea. Altrimenti si ottiene qualche grama soddisfazione locale ma non si raggiunge lo scopo. Se ne contenti altri che si preoccupa di piccoli interessi: io guardo non a questo o a quel comune, ma al beneficio che può

derivarne a tutti. La risposta dei pochi denari mi pare inadeguata. Il Governo e la Camera sanno che c'è modo, anzi dovere, di trovarli quando un bisogno è urgente o accertato. Si faccia per noi quello che si fece per altri.

Nè io parlo del mezzo: perchè si può provvedere o a rimborso di spesa, o ad appalto, o a prezzo fatto; questo rimane nella piena responsabilità dell'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ma sono costretto ad insistere: ciò che si desidera da noi è che la costruzione della linea sia fatta in modo utile e fecondo: perchè, altrimenti, appaltare dei tronchi, ripeto, significa far poco o nulla. La spesa che si fa, a spilluzzico, di queste varie somme, non risponde nè alle esigenze dello Stato, nè ai legittimi indugiati bisogni delle popolazioni, soprattutto dei comuni che prestarono maggior contributo ed hanno più grande importanza. Epperò non potrò essere pago che quando siano assicurati provvedimenti che garantiscano, ingrossando gli assegni o in altro modo la costruzione sollecita il più che possibile di tutta la linea Valsavoia-Caltagirone. E a suo tempo tornerò sull'argomento.

Presidente. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Arcoleo.

Viene ora la volta della interrogazione dell'onorevole Francesco Cucchi ed altri.

“ I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla costruzione della linea Lecco-Colico.

“ Cucchi Francesco, Perelli e Rubini. ”

L'onorevole Francesco Cucchi ha facoltà di parlare.

Cucchi F. Non voglio tediare i miei onorevoli colleghi e l'onorevole ministro dei lavori pubblici, ripetendo quanto sulla importanza economica e militare della linea Lecco-Colico venne detto e ridetto, nella presente e nelle passate Legislature, da oratori di ogni parte della Camera, fra i quali, per citarne alcuni, l'onorevole Cavalletto, l'onorevole Bonfadini, l'onorevole Merzario, l'onorevole Perelli e l'onorevole Rubini; i quali due ultimi si sono associati a questa mia nuova interrogazione, che spero sia l'ultima, a proposito della Lecco-Colico. Questa linea, che la legge del 29 luglio 1879 metteva in quarta categoria, con la irrisione di darle la precedenza sulle altre linee della stessa categoria, venne, con la legge del 5 luglio 1882, passata alla seconda categoria; fatto unico fra tutte le linee che erano comprese nella legge del 1879.

Si provvedeva alla sua esecuzione colla apposita tabella che vedo ha in mano, e sta consul-